

UOMINI DI DIO 2 (a)

Schema riassuntivo e domande per i Piccoli Gruppi

1Re capp. 17, 18 e 19 Giacomo 5:17

1Re 17:1 17:19 18:30



Quale fu la causa dello scoraggiamento di Elia?

Adiratevi ma non peccate **Efesini 4:26**

L'orgoglio precede la caduta **Proverbi 16:18**

Era soltanto esaurito?

Ritardi e dilemmi Proverbi 13: 12

Il logorio della vita moderna Matteo 6:34

Il deserto 1Re 19:1-4 Giovanni 10:10

1Samuele 30:11-13

Il Padrone di Elia avrebbe potuto facilmente fare la stessa cosa.
Se Dio fosse come noi, probabilmente Elia sarebbe stato licenziato.
Ma Dio non è così. Quando Elia esaurì le forze, si imbatté subito nella grazia!

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Leggete insieme i capitoli **17, 18 e 19** di **1Re** suddividendo a rotazione alcuni versetti per uno (es. 4 versetti a testa). E' un passo un po' lungo ma ogni tanto fa bene al Piccolo Gruppo leggere e commentare insieme brani interi della Parola di Dio.
- 2) Mentre leggete segnatevi o evidenziate i versi che più vi colpiscono e, alla luce del messaggio predicato su questo argomento, commentateli insieme cercando di contestualizzarli ai giorni nostri.

UOMINI DI DIO 2(a)

Messaggio Completo



1Re capp. 17, 18 e 19

Una cosa meravigliosa della grazia di Dio è che Dio non si arrende mai nei nostri confronti. Egli continua a mostrare la Sua bontà e il Suo favore, anche quando noi saremmo pronti a gettare la spugna. Oggi esamineremo la figura di Elia, un uomo come noi, che tocca il fondo dello sconforto e dell'abbattimento, per poi scoprire che, perfino se fosse sceso nel soggiorno dei morti, anche là avrebbe trovato la presenza di Dio, pronta a ristabilirlo completamente. La mia preghiera è che, attraverso questo messaggio le persone presenti possano trovare il vero conforto dell'immutabile grazia di Dio. Osserva quanto Dio è stato buono nei confronti del Suo servo atterrato, Elia, e lasciati rinnovare nel cuore mentre scopri alcuni dei segreti sul modo in cui Dio agisce per risanare i Suoi figli.

Elia, ci viene detto, *...era soltanto un uomo, come noi* **Giacomo 5:17 TILC**. Devo confessare che però non sembra esattamente come noi, perlomeno la maggior parte delle volte. La Bibbia, ogni tanto, ci dà qualche nota introduttiva riguardo ai suoi eroi: ci informa ad esempio su come sono stati preparati i loro genitori, oppure sulle circostanze della loro nascita, o su qualche importante evento dell'infanzia. Elia, invece, sembra comparire dal nulla. Non sappiamo niente dei suoi trascorsi. Egli compare, e basta; viene presentato con le parole: **1Re 17:1** *Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Acab: «Com'è vero che vive il SIGNORE, Dio d'Israele, che io servo, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola»*. Sembra approdare dal nulla e poi scomparire nel nulla. Alla fine, se ne va nel cielo. Forse era un extraterrestre, o un angelo! Ma no, Elia era *un uomo proprio come noi*, fatto di carne e sangue, vulnerabile e bisognoso. Un giorno si vede il nostro eroe pieno di fede mentre fa scendere il fuoco dal cielo sul monte Carmelo; ma poco dopo fugge terrorizzato nel deserto per salvarsi la vita. Improvvisamente ci è più facile identificarci con lui. Riconosciamo in lui le nostre stesse tendenze umane. Egli si trasforma da **Superman in un insignificante topolino**. Un momento coraggioso, l'altro spaventato; un giorno si preoccupa della gloria di Dio, l'altro di salvarsi la pelle; ora incrollabile, ora fuggiasco impaurito; ora scrive una pagina di storia, ora è del tutto insignificante; prima un personaggio pubblico di notevole visibilità, poi nascosto nel deserto; ora con le idee chiare su tutto, ora profondamente confuso e pronto a morire. Ma allora, che cosa è andato storto? Ecco un uomo che Dio aveva esercitato per resistere alle pressioni. *Dammi tuo figlio* **1Re 17:19**, aveva detto Elia alla vedova di Sarepta durante il suo periodo di formazione. *Avvicinatevi a me* **1Re 18:30**, aveva detto alla nazione d'Israele sul monte Carmelo. Elia sollecitava le pressioni; e allora,

perché poi crolla improvvisamente sotto di esse? Una cosa è certa: come Pietro sul lago, il suo sguardo deve essersi distolto dal Signore. Ma perché?

Quale fu la causa dello scoraggiamento di Elia?

Adiratevi ma non peccate Efesini 4:26

In quanto esseri umani imperfetti, spesso ci risulta difficile esprimere l'ira nella maniera giusta. Qualcuno ha peccato e noi ci confrontiamo con lui, ma ci lasciamo vincere dai nostri sentimenti di ostilità; così, invece di amare il peccatore e odiare il peccato, ci lasciamo andare a condannare entrambi. Elia cadde forse in questa trappola? Quando sfidò i profeti di Baal, scivolò forse dalla santa ira di Dio alla sua propria collera e frustrazione umana? Quando prendi posizione contro i mali del mondo moderno, fai attenzione a non lasciare spazio a uno spirito di giudizio e a non dare sfogo alle tue frustrazioni personali e i tuoi sentimenti di odio. Non dimenticare mai che Dio odia il peccato, ma continua ad amare il peccatore. Forse, in quel momento di furia accumulata, Elia distolse momentaneamente lo sguardo da Dio?

L'orgoglio precede la caduta Proverbi 16:18

Elia aveva passato tre anni nascosto agli sguardi del popolo. Tutti i suoi miracoli di quel periodo erano stati operati in privato, accanto a qualche torrente remoto o nell'umile dimora di una vedova. Improvvisamente Elia si ritrova a far fronte non all'isolamento, ma a un eclatante trionfo e a una pubblica riscossa. Un profeta sconosciuto diventa improvvisamente l'uomo più celebre della nazione. Forse anche tu hai vissuto a lungo nel nascondimento. Forse Dio ha cominciato a darti parole di conoscenza o a rispondere alle tue preghiere di fede, e ora ti ricercano e stai diventando più popolare di prima. Come reagisci? Non appena inizi ad acquistare una certa fama, ti puoi facilmente montare la testa! Gli inizi del ministero di Elia erano caratterizzati da un'attenzione particolare a Dio. Ma - possiamo chiederci - ha cominciato forse in qualche occasione a dare più attenzione a se stesso? Avrò forse pensato, mentre superava il carro del re: *"Ehi, Acab! Guarda come corro!"* Prima Elia non aveva mai avuto un ministero pubblico, ma ora i riflettori erano puntati su di lui. Forse la coscienza di sé divenne per lui un laccio.

Era soltanto esaurito?

Ma è anche possibile che Elia fosse semplicemente arrivato al limite. Per tre anni era vissuto nell'oppressione della siccità da lui stesso annunciata. Poi ci fu il periodo d'attesa prima dello scontro sul monte Carmelo, mentre, in assenza di radio, televisione, Facebook, WhatsApp, ecc. l'annuncio si diffondeva lentamente attraverso la nazione. Tutto ciò fu seguito dallo sforzo emotivo dello scontro stesso. Infine, ci fu la deprimente constatazione che Acab e Izebel erano ancora lì, intatti e inalterati. Elia ne fu emotivamente distrutto. Probabilmente aveva riposto tutte le sue speranze nello

scontro tra Dio e i profeti di Baal. "Questo cambierà la nazione", avrà pensato. "Ora tutti adoreranno il Signore!" Poi, quando Acab e Izebel non mostrarono alcun segno di ravvedimento, l'immenso miracolo parve essersi prodotto invano, ed Elia crollò. La delusione ti svuota come nient'altro. Supponiamo che tu decida di organizzare un evento evangelistico speciale. Qualcuno si prodiga a preparare un copione teatrale; altri preparano musiche e presentazioni in Easyworship. La gente prega e si prepara con impegno, investendo tutte le energie per ottenere un buon risultato. Si stampano degli inviti che vengono distribuiti per tutto il quartiere. Quando arriva il giorno designato tutto è pronto, e le aspettative sono altissime. Le porte si spalancano ... e arriva a malapena una manciata di persone. La domenica seguente la chiesa si riunisce come al solito. (*Che bell'evento, no?* si ripetono tutti. *'Il programma è stato davvero eccellente'*. Ma dentro di te stai pensando: *'Sì, è stato tutto meraviglioso, ma dov'era la gente? Abbiamo lavorato sodo: il babysitting, i costumi, le prove ... e tutto per niente?* E a dire la verità, ti senti scaricato e profondamente deluso. Possiamo sentirci delusi perfino dai nostri amici e famigliari più intimi.

Nel matrimonio la mancanza di stima è molto difficile da sopportare. *'Mia moglie non mi apprezza'*, si lamenta il marito. *'Sto fuori tutto il giorno, mi riempio di stress, prendo decisioni importanti, combatto per avere successo nel mio lavoro. Arrivo a casa esausto e con l'unico desiderio di rilassarmi un po'.* *Mi metto davanti al PC/televisione, e l'unica cosa che lei sa fare è insistere a parlarmi della sua giornata'.*

'Lui non mi apprezza', dice la moglie. *'Sono bloccata qui tutto il giorno a lottare con i bambini, a cambiare pannolini, a fare le pulizie di casa, la spesa, cucinare ... "No, non toccare, Michele! Sì, è carino, Margherita. Marco, lascialo stare, cadrà a terra. Sì, te lo dico io. E infatti! E ora smettila di piangere. Ti sei fatto appena un graffio. Diamogli un bacino e andrà meglio ... "E dopo una giornata del genere arriva mio marito, si spaparanza sul divano, armeggia il suo smartphone: "È pronta la cena?" Non gliene importa niente di me. Non capisce che cosa mi sciroppo io tutto il giorno. L'unica cosa che vuole è il mio corpo e le mie doti di cuoca, ma per il resto non mi apprezza per niente'.*

La delusione conduce all'amarezza e all'ostilità. E il collasso spirituale è alle porte.

Ritardi e dilemmi

Proverbi 13: 12 *La speranza insoddisfatta fa languire il cuore*

Come ben sa chi ha aspettato per tanto tempo di rimettersi fisicamente da una malattia o di trovare lavoro, ecc.

Spesso riusciamo a capire perché accadono certe cose.

[Sta piovendo forte. Vedi l'autobus oltrepassare la traversa dove](#)

abiti e lo inseguì correndo freneticamente. Si ferma, fa salire due passeggeri, e riparte ... appena prima del tuo arrivo. La pioggia ti sgocciola sulla nuca e il tuo volto riflette un misto di disperazione e dolore. Cerchi stancamente riparo sotto la pensilina ... ed ecco che arriva una signora.

Signora: *Immagino che abbiamo perso l'autobus.*

Tu: *Già.*

Signora: *Abita da queste parti, non è vero?*

Tu: *Sì, esatto, proprio dietro l'angolo.*

Signora: *Lo pensavo. Sono sicura di averla vista passare davanti a casa mia per andare in chiesa.*

Tu: *Sì. Sono un membro di quella comunità*

Signora: *Davvero? Sembrate tutti sempre così felici. Mi può spiegare il perché?*

Improvvisamente comprendi perché hai perso quell'autobus. *'È un appuntamento divino'* dici dentro di te. *'Perderei un mucchio di autobus per un appuntamento divino!'* Quando sai la ragione per cui ti capitano le cose, sei contento. I problemi nascono quando rimani alla fermata dell'autobus per quarantacinque minuti e non accade assolutamente nulla.

Oppure quando ti ricoveri in ospedale pensando: *'Ho tanta voglia di testimoniare agli altri ricoverati'*, ma stai così male che riesci a mala pena a chiedere un bicchiere d'acqua. *'A che cosa è servito?'* pensi. Le perplessità ti succhiano via le forze.

Il logorio della vita moderna (Cynar – Ernesto Calindri)

Matteo 6:34 *Non siate ... in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.*

Ogni generazione deve far fronte alle pressioni della vita, ma nessuna ha dovuto far fronte allo stress quanto la nostra. Ovunque vai, trovi gente che lotta per farcela, riempiendo ogni minuto disponibile con un'attività frenetica. Per gli standard di oggi, il ritmo della vita ai tempi di Gesù era piuttosto blando. Se Egli voleva spostarsi da un luogo a un altro, doveva andare a piedi, con l'asino o in barca. Oggi si susseguono sempre nuove invenzioni e il ritmo della vita si accelera sempre di più. I credenti stanno tentando di glorificare Dio in mezzo a questa vita frenetica. La cosa si è rivelata troppo ardua per molti che, come Elia, hanno subito un totale crollo interiore. La generazione dello smartphone e del Tablet vive con una forte emicrania. Dio guarda a tutto questo con tenerezza e compassione.

Il deserto

1Re 19:1 Acab raccontò a Izebel tutto quello che Elia aveva fatto, e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. **2** Allora Izebel mandò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi trattino con tutto il loro rigore, se domani a quest'ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto della vita di ognuno di quelli». **3** Elia, vedendo questo, si alzò, e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer-Sceba, che appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo; **4** ma egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed espresse il desiderio di morire, dicendo: «Basta! Prendi la mia vita, o SIGNORE, poiché io non valgo più dei miei padri!»

In ogni modo, qualcosa ha fatto sì che Elia distogliesse lo sguardo dal Signore, ed egli fuggì nel deserto, avvilito e spaventato. Mentre scappava, gli occhi del suo giovane servo scrutavano la parte più nascosta della sua anima. 'Che stai facendo, Elia? Il monte Carmelo è stato glorioso. È sceso il fuoco, e la pioggia è arrivata. Ma ora dove andiamo?' Posso immaginare la risposta di Elia: *'Smettila di guardarmi così. Non lo sopporto. Tu rimani qui'*. Elia prosegue il viaggio da solo. A volte, mentre scappi, ci sono occhi in cui preferisci non guardare. Lasciandosi dietro il servo, Elia precipita in un deserto fisico e spirituale. Si siede all'ombra di una ginestra e prega di morire. Perduta ogni vera consapevolezza del suo mandato, si sente colpevole e indegno. Ed è allora, nel suo momento di maggiore vulnerabilità, che Satana si insinua con malizia nella sua mente e lo spinge sull'orlo del suicidio. *'Sarebbe meglio se fossi morto'*. Mi chiedo quanti di noi siano arrivati a questo punto. Una ragazza madre, al colmo della disperazione e vicina a porre fine alla sua vita, tiene duro solo perché si domanda: *'Che cosa accadrebbe ai miei figli se mi uccidessi?'* Un uomo, disoccupato da mesi, arriva al punto di dirsi: *'La mia vita non ha senso. Perché non farla finita?'* Una giovane coppia, sommersa dai debiti e braccata dagli addetti al recupero crediti, si chiede: *'Perché stiamo qui? Non riusciremo mai a superare questo scoglio. Non abbiamo futuro. Sarebbe' meglio morire'*.

Giovanni 10:10 Il diavolo viene per rubare, ammazzare e distruggere.

Appare in scena quando ci sentiamo al culmine della debolezza, perché è in quel momento che ha le maggiori probabilità di successo. Elia aveva toccato il fondo. Ma Dio non esaudì la sua preghiera suicida, né lo condannò per il suo atteggiamento negativo. Anzi, trattò Elia con la massima comprensione, dolcezza e compassione.

Davide e i suoi seguaci, mentre inseguivano gli Amalechiti, si imbatterono in un uomo esausto che giaceva in un campo.

Gli diedero acqua e cibo e poi gli domandarono perché si trovasse lì. Egli rispose: **Sono un giovane egiziano, schiavo di un Amalechita. Il mio padrone mi ha abbandonato perché tre giorni fa mi sono ammalato' 1 Samuele 30:13.**

Il Padrone di Elia avrebbe potuto facilmente fare la stessa cosa. Se Dio fosse come noi, probabilmente Elia sarebbe stato licenziato: *`Questo qui non è più un profeta. Chiamiamo Eliseo!* Ma Dio non è così. Quando Elia esaurì le forze, si imbatté subito nella grazia! E la grazia non si arrende mai, non fa mai finta di niente, non si ritira mai. Ogniqualvolta le persone ferite incontrano la grazia, corrono tra le braccia di Dio, il quale sa esattamente che cosa fare.

....continua nel prossimo messaggio.....